

Edilizia Flash

SPECIALE ASSEMBLEA

GIUGNO 2025

A cura della
Direzione Affari Economici,
Finanza e Centro Studi

- **Il quadro macroeconomico**
- **Gli investimenti e la produzione nelle costruzioni**
- **Il mercato immobiliare residenziale**
- **Il credito**
- **L'andamento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione**
- **I lavori pubblici**
- **IL PNRR**
- **I numeri di Edilizia Flash**

● Il quadro macroeconomico

L'economia italiana ha proseguito a espandersi a un ritmo moderato. Nei primi tre mesi del 2025, il Pil secondo gli ultimi dati Istat, registra un aumento del +0,7% su base annua, un tasso di crescita in linea con il 2024. Tale risultato è la sintesi di un modesto incremento dei consumi (+0,6%) e di una maggiore vivacità degli investimenti (+1,4%). Questi ultimi, infatti, dopo una contrazione nella seconda metà del 2024, hanno sperimentato una ripresa, trainati soprattutto dall'ottima performance delle opere pubbliche, attribuibile alla realizzazione dei lavori legati al PNRR. Parallelamente, le esportazioni hanno registrato ancora un aumento del +0,8%, sostenute dalle maggiori vendite di merci verso gli USA prima dell'entrata in vigore dei dazi (c.d. "effetto anticipo"). Infine, per le importazioni si rileva un tasso di crescita del +4,3%, per effetto dalla temporanea salita dei prezzi dei beni energetici. Le prospettive di crescita per l'Italia nei prossimi mesi rimangono fortemente condizionate dall'incertezza legata non solo alle tensioni geopolitiche, ma soprattutto agli orientamenti protezionistici dell'amministrazione Trump, potenzialmente in grado di penalizzare le eccellenze del "made in Italy". In particolare, le recenti proiezioni macroeconomiche di Banca

	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	
	I Trim. 2025	Previsione 2025*
PIL	+0,7%	+0,6%
– Consumi delle famiglie	+0,6%	+1,0%
– Consumi della PA	+0,7%	+1,2%
– Investimenti fissi lordi	+1,4%	+0,3%
– Esportazioni	+0,8%	-0,2%
– Importazioni	+4,3%	+1,5%

* Banca d'Italia, giugno 2025

Elaborazione Ance su dati Istat

d'Italia indicano per l'anno in corso un incremento tendenziale del PIL pari al +0,6%, trainato principalmente dai consumi e non dagli investimenti penalizzati dall'incertezza dello scenario internazionale. A questo proposito, lo stesso Istituto sottolinea come un ulteriore inasprimento dei negoziati riferiti alle politiche commerciali tra Stati Uniti e Unione europea potrebbe incidere in modo significativo su investimenti e vendite all'estero, tale da ridurre la crescita stimata per il 2025 (+0,6%) di 0,2 punti percentuali, fino a raggiungere il mezzo punto percentuale all'anno per il prossimo biennio.

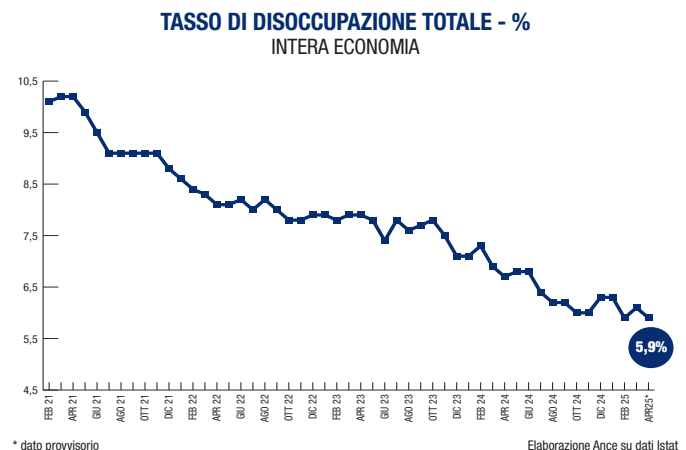
Inflazione

L'inflazione, secondo i dati rilasciati dall'Istat, nel mese di maggio 2025 ha sperimentato un aumento del +1,7% su base annua, in lieve rallentamento rispetto al +1,9% raggiunto ad aprile, che rappresenta il più elevato tasso di crescita registrato a partire da ottobre 2023. Tale risultato (+1,7%) è la sintesi di una lieve flessione della "componente volatile" (-0,3%), legata soprattutto al rallentamento dei prezzi dei beni energetici, e di un ulteriore aumento dell'inflazione di fondo (+2%). Quest'ultima, calcolata sui beni di più largo consumo ad esclusione dei beni energetici e degli alimentari freschi, ha interrotto la sua discesa a partire da aprile scorso, stabilizzandosi attorno ai due punti percentuali.



Occupazione

Il mercato del lavoro nel mese di aprile 2025 mostra una sostanziale tenuta. Secondo i dati Istat (provvisori), il numero di occupati complessivi è rimasto invariato rispetto al mese precedente, attestandosi a 24 milioni e 200mila, il valore più alto dall'inizio della serie storica. Parallelamente, la dinamica su base annua continua a mostrare segnali positivi, con gli occupati in aumento di 282mila unità rispetto a aprile 2024, grazie al contributo significativo dei dipendenti permanenti e a quello degli autonomi. Sempre secondo l'Istat, ad aprile il tasso di disoccupazione si attesta al 5,9%, un dato in leggero calo rispetto al mese precedente (era al 6,1% a marzo).



● Gli investimenti e la produzione nelle costruzioni

L'Istat, nei dati di contabilità nazionale riferiti al primo trimestre 2025, registra per gli investimenti in costruzioni una moderata espansione del +1,5% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente. Tale risultato è la sintesi di una flessione del -4,9% per il comparto abitativo, a fronte di un significativo incremento del +10,6% per gli investimenti non residenziali. Trattandosi di un dato ancora provvisorio e riferito ai soli primi tre mesi dell'anno in corso, occorrerà attendere le indicazioni dei trimestri successivi per capire l'effettiva evoluzione del settore nel suo complesso per l'intero anno 2025. In questo contesto, la previsione Ance formulata a gennaio scorso è di un'ulteriore flessione del -7% su base annua degli investimenti in costruzioni, in peggioramento rispetto al calo stimato per l'anno 2024 (-5,3%). Questo risultato è fortemente influenzato dall'ulteriore ridimensionamento della manutenzione straordinaria abitativa (-30,0%), legata alla rimodulazione a ribasso delle aliquote fiscali. Di contro, si conferma il proseguimento dell'ottima performance delle opere pubbliche (+16%, dopo il +21% già rilevato per il 2024), trainate dalla concentrazione dei progetti PNRR negli ultimi anni del Piano, la cui massima realizzazione si prevede nel biennio 2025-2026 e potrebbe estendersi al 2027 grazie al completamento di interventi finanziati in parte dalle risorse europee.

Investimenti in costruzioni *

	2024 Milioni di euro	2022	2023	2024**	2025**
		Variazioni % in quantità			
COSTRUZIONI	223.467	8,9	16,5	-5,3	-7,0
ABITAZIONI	107.572	17,3	14,5	-19,8	-25,8
- nuove	16.406	3,3	2,3	-5,2	-2,6
- manutenzione straordinaria	91.166	20,0	16,5	-22,0	-30,0
NON RESIDENZIALE PRIVATO E OPERE PUBBLICHE	115.895	-0,8	19,3	13,6	10,4
Non residenziale privato	37.398	-11,3	10,4	0,7	-1,4
- privato nuovo	7.318	-43,6	3,6	0,5	3,2
- manutenzione straordinaria	30.081	4,5	12,2	0,8	-2,5
Opere pubbliche	78.496	7,5	15,0	21,0	16,0

* Al netto dei costi per trasferimento di proprietà; ** Stime Ance

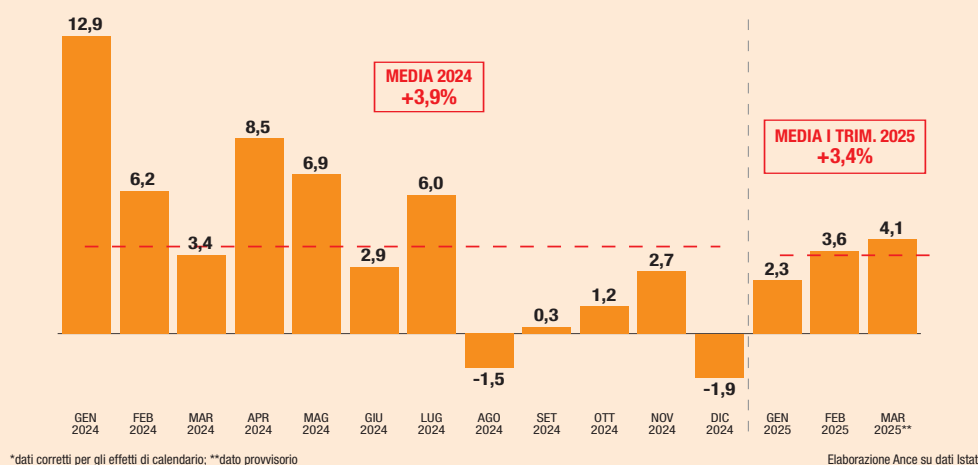
Elaborazione Ance su dati Istat

PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI

L'indice Istat della produzione nelle costruzioni (comprensivo anche della manutenzione ordinaria), dopo aver chiuso il 2024 in aumento del +3,9%, conferma il segno positivo anche nei primi tre mesi dell'anno in corso (+3,4% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente). Analogamente ai dati Istat di contabilità nazionale, anche in questo caso si tratta di dati provvisori che vanno pertanto letti con cautela.

Produzione nelle costruzioni (indice Istat)

Var. % mensili rispetto allo stesso mese dell'anno precedente*

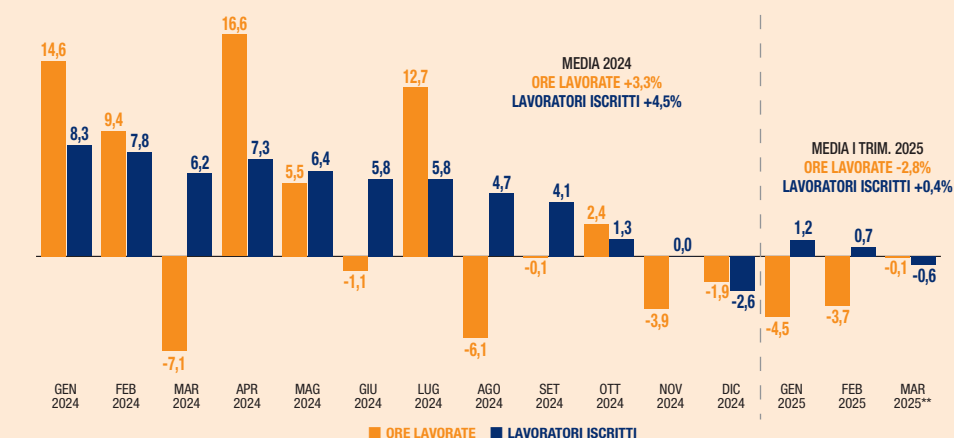


ORE LAVORATE E LAVORATORI ISCRITTI

In merito all'occupazione, i dati del monitoraggio CNCE, elaborati su 113 casse edili, denotano un primo trimestre 2025 negativo del -2,8% per le ore lavorate rispetto ai primi tre mesi dell'anno precedente, mentre per i lavoratori iscritti l'andamento nello stesso periodo risulta poco più che stazionario (+0,4%). Già il 2024, nonostante il risultato complessivamente positivo, aveva anticipato nella seconda parte dell'anno segni di ridimensionamento della crescita.

Ore lavorate e lavoratori iscritti

Var. % mensili rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



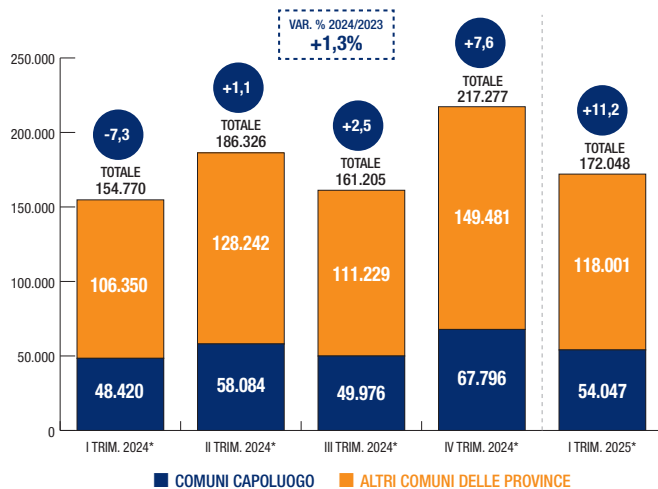
● Il mercato immobiliare residenziale

Il mercato immobiliare residenziale apre il 2025 in positivo, consolidando la ripresa iniziata nella seconda parte dello scorso anno. A conferma di ciò, i dati dell'Agenzia delle Entrate registrano un ulteriore aumento del +11,2% del numero di abitazioni compravendute nel confronto con il primo trimestre del 2024. Tale risultato si riflette con intensità analoga sia nei comuni capoluoghi, sia nei comuni minori della provincia, con tassi di crescita pari rispettivamente a +11,6% e a +11%. Su tale dinamica ha inciso certamente l'allentamento della politica restrittiva della BCE, che a partire da giugno 2024 ha tagliato progressivamente i principali tassi di riferimento. Tale orientamento ha inciso positivamente sull'attività transattiva, assistita nel 41,5% dei casi dalla stipula del mutuo sull'immobile. Infatti, gli ultimi dati di Banca di Italia, in merito ai mutui erogati alle famiglie per l'acquisto di un'abitazione registrano, nel 2024, un aumento tendenziale del +8,1%. In questa direzione, l'ulteriore dimi-

nuzione dei tassi operata a inizio giugno potrebbe dare ulteriore sostegno alla risalita delle compravendite abitative. Con riferimento ai prezzi delle abitazioni si continuano a registrare segni positivi, a conferma di una dinamica positiva in atto dalla seconda metà del 2019. L'indice Istat dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi e sia per investimento, mostra nel quarto trimestre del 2024 un ulteriore incremento del +4,5% su base annua, in accelerazione rispetto ai trimestri precedenti. L'incremento dei prezzi continua ad essere guidato dall'ottima performance delle abitazioni di nuova costruzione (+9,4% rispetto al quarto trimestre 2024), mentre, sempre positivo, ma di entità più contenuta l'aumento registrato da quelli esistenti (+3,4%). In virtù di tali risultati, il 2024 si chiude con un aumento tendenziale del +3,2%, sintesi di una variazione del +7,9% delle quotazioni del nuove abitazioni e del +2,2% di quelle esistenti.

Compravendite di unità immobiliari ad uso abitativo

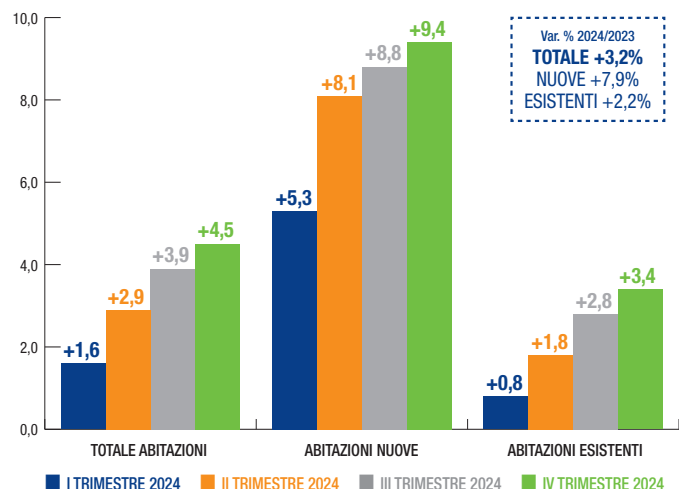
Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Elaborazione Ance su dati Agenzia dell'Entrate

Indice dei prezzi delle abitazioni in Italia

Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Elaborazione Ance su dati Istat

● Il credito

I dati di Bankitalia sui prestiti alle imprese per investimenti in costruzioni relativi al 2024 mostrano un ulteriore calo di erogazioni per i finanziamenti, sia nel comparto residenziale (-3,4%), sia in quello non residenziale (-11,2%). I mutui destinati alle famiglie per l'acquisto di case sono aumentati del +8,1% su base annua, attestandosi su oltre 44 miliardi di euro. Analizzando nel dettaglio la composizione dei finanziamenti erogati, emerge che la dinamica riscontrata è il risultato di un aumento sia dei nuovi contratti di mutuo sia delle surroghe e sostituzioni di mutui che sono aumentati rispettivamente del +5,3% e del +40,5% rispetto al 2023.

	Flussi di NUOVI MUTUI Milioni di euro 2024	VARIAZIONI %		
		2024 / 2023	2023/2022	2023/2007
Finanziamenti alle imprese per edilizia RESIDENZIALE	6.427	-3,4	-14,7	-68,4
Finanziamenti alle imprese per edilizia NON RESIDENZIALE	4.165	-11,2	+2,5	-85,0
Finanziamenti TOTALI	10.592	-6,6	-8,3	-78,4
MUTUI alle famiglie per acquisto di case	44.559	+8,1	-25,4	-34,3
Nuovi contratti	40.049	+5,3	-28,7	n.d.
Surroghe e sostituzioni	4.510	+40,5	51,5	n.d.

Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

● L'andamento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione

I prezzi dei principali materiali da costruzione, nei primi quattro mesi d'anno, risultano caratterizzati da andamenti discordanti. In particolare, si osservano cali più evidenti per il prezzo del gasolio e del petrolio, pari rispettivamente al -16,2% e al -11,5% nel confronto con i primi quattro mesi del 2024. Su tale dinamica incidono due fattori: l'inatteso aumento della produzione di greggio annunciato dell'OPEC+ e le aspettative di rallentamento dell'economia globale legate all'orientamento restrittivo di politica commerciale annunciato dall'amministrazione Trump.

La contrazione del petrolio ha trascinato verso il basso le quotazioni del bitume, in flessione del -9,8%, e anche di alcune materie plastiche come il polistirene (-8,5%), il polipropilene (-5,8%) e il polietilene HDPE (-2,3%), in diminuzione tendenziale nei primi quattro mesi d'anno. Il polietilene LDPE (+2,7%) e il PVC (+3,1%), di contro, presentano un contenuto incremento. Con riferimento al ferro tondo per c.a. si conferma ancora una calo del -5,1% su base annua, conseguenza di una debole domanda proveniente dal settore industriale in perdurante difficoltà. Sempre in salita il prezzo del rame (+8,2%), sostenuto da una domanda elevata degli operatori statunitensi, che hanno anticipato gli acquisti dell'oro rosso prima dell'entrata in vigore delle restrizioni commerciali.

Per quanto riguarda, infine, le materie prime energetiche si rileva una risalita nei prezzi, legata all'interruzione definitiva delle forniture via gasdotto dalla Russia a partire da inizio

VARIAZIONI DI PREZZO DI ALCUNI MATERIALI DA COSTRUZIONE

MATERIALE	Fonte	Var % media 2024/ media 2023	Var % gen-apr 2025/ gen-apr 2024
Ferro - acciaio tondo per cemento armato	Metal Bulletin	- 10,3%	- 5,1%
Polietilene (HDPE)	Prometeia	+1,9%	- 2,3%
Polietilene (LDPE)	Prometeia	+6,3%	+2,7%
Polipropilene	Prometeia	+6,1%	- 5,8%
PVC	Prometeia	- 14,4%	+3,1%
Polistirene	Prometeia	- 1,6%	- 8,5%
Rame	Prometeia	+7,7%	+8,2%
Petrolio	Prometeia	- 0,3%	- 11,5%
Gasolio	Prometeia	- 8,7%	- 16,2%
Bitume	Argus	- 3,8%	- 9,8%
Legname di conifera piallato grezzo, Italia (€/mc)	Prometeia	- 0,3%	+9,7%
Gas Naturale	Prometeia	- 16,4%	+57,3%
Energia Elettrica	Prometeia	- 12,9%	+41,8%

Elaborazione Ance su dati Metal Bulletin, Prometeia e Argus

anno. In particolare, nel periodo compreso tra gennaio e aprile del 2025, il gas ha riportato un notevole aumento del +57,3%, nel confronto con lo stesso periodo del 2024 e una dinamica analoga si osservata anche per l'energia elettrica (+41,8%), per la quale il gas rappresenta la principale fonte primaria impiegata nella sua produzione.

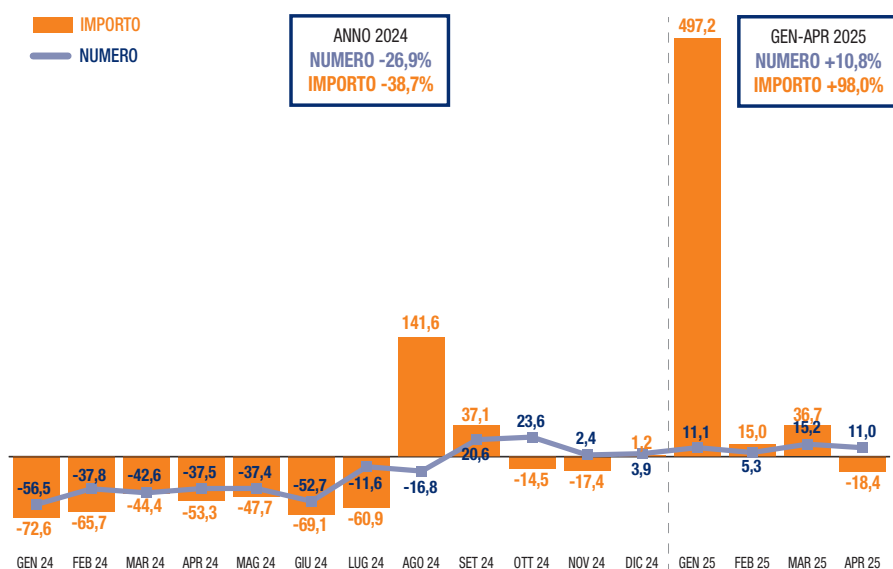
● I lavori pubblici

L'ANDAMENTO DEI BANDI DI GARA

Dopo un 2024 in netto ridimensionamento rispetto ai livelli eccezionali raggiunti nel biennio precedente legati agli interventi PNRR, i primi mesi del 2025 si caratterizzano per una ripresa della domanda di lavori pubblici, sia in termini di gare pubblicate sia di importi banditi. In particolare, nel periodo gennaio-aprile 2025, il numero di pubblicazioni cresce del +10,8% rispetto allo stesso periodo di un anno prima, mentre in termini di valori si riscontrano livelli raddoppiati. Su questi ultimi incide certamente la pubblicazione a gennaio 2025 del maxi appalto relativo alla concessione di progettazione, costruzione e gestione sulla A22-Brennero Modena in finanza di progetto (8,4mld). Al netto di tale iniziativa, la dinamica positiva dei primi quattro mesi dell'anno in corso si riduce drasticamente, attestandosi su una crescita di circa il 6% rispetto allo stesso periodo del 2024. Il dettaglio per classi di importo segnala che la tendenza positiva, oltre a coinvolgere gli appalti di lavori superiori ai 100mln, è comune anche alle gare di importo fino a 5mln, mentre per le fasce comprese tra i 5 e i 100mln si riscontrano diminuzioni. Infine, in merito alle iniziative più rilevanti promosse nel periodo considerato, si segnalano, oltre al già citato ap-

Bandi di gara per lavori pubblici in Italia - Gare pubblicate

Variazione % mensile rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente



Elaborazione Ance su dati Infoplus

palto della A22 anche: i lavori sulla Jonica-Innesto Aranceto viadotto Coserie (Anas, 2 lotti per 953mln), il multilotto promosso da Iren per lavori di manutenzione, estensione delle reti (4 lotti per 709mln), la gara a doppio oggetto per la ricerca del socio privato e il con-

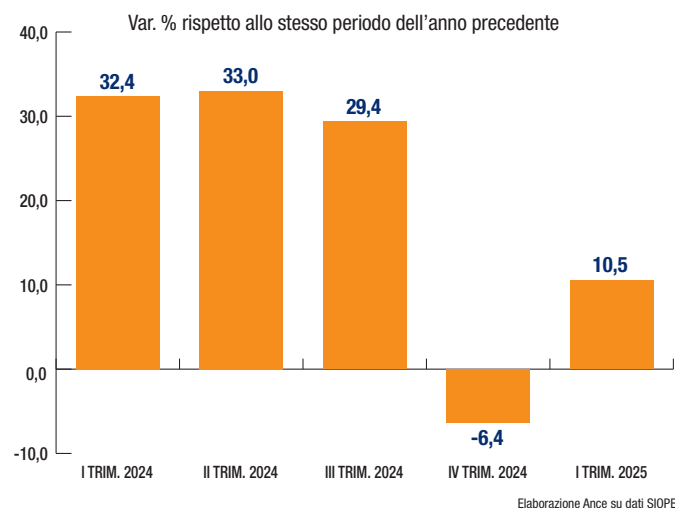
testuale affidamento dei lavori di manutenzione degli immobili (Acer Bologna, per 250mln), l'ampliamento dell'ospedale di Aosta (Infrastrutture Valdostane, per 140mln) e la realizzazione del nuovo polo pediatrico di eccellenza di Palermo (Invitalia, per 104mln).

LA SPESA PER INVESTIMENTI DEI COMUNI

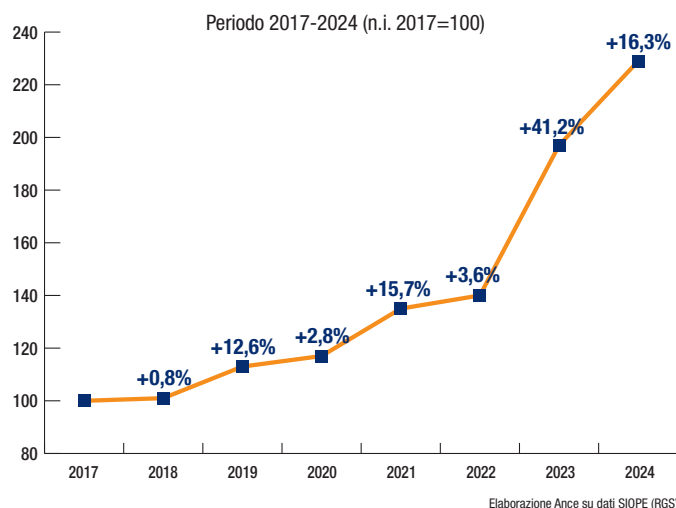
Sulla base dei dati della Ragioneria Generale dello Stato (Siope), nel primo trimestre del 2025 si conferma l'impegno dei comuni italiani nel sostenere progetti e programmi di sviluppo locale, con un aumento del 10,5% della spesa in conto capitale, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale andamento ha riguardato tutte le aree geografiche, sebbene con intensità diversa (Nord +13,5%, Centro+12%, Sud +5,6%), proseguendo il trend positivo iniziato nel 2018, che a partire dal 2023 ha subito un'accelerazione molto marcata, spinta da due motori fondamentali: l'attuazione del PNRR e la chiusura della programmazione 2014-2020 dei fondi europei. Solo negli ultimi due anni, la spesa per investimenti dei Comuni è aumentata del 64%.

Andamento della spesa in conto capitale nei comuni italiani



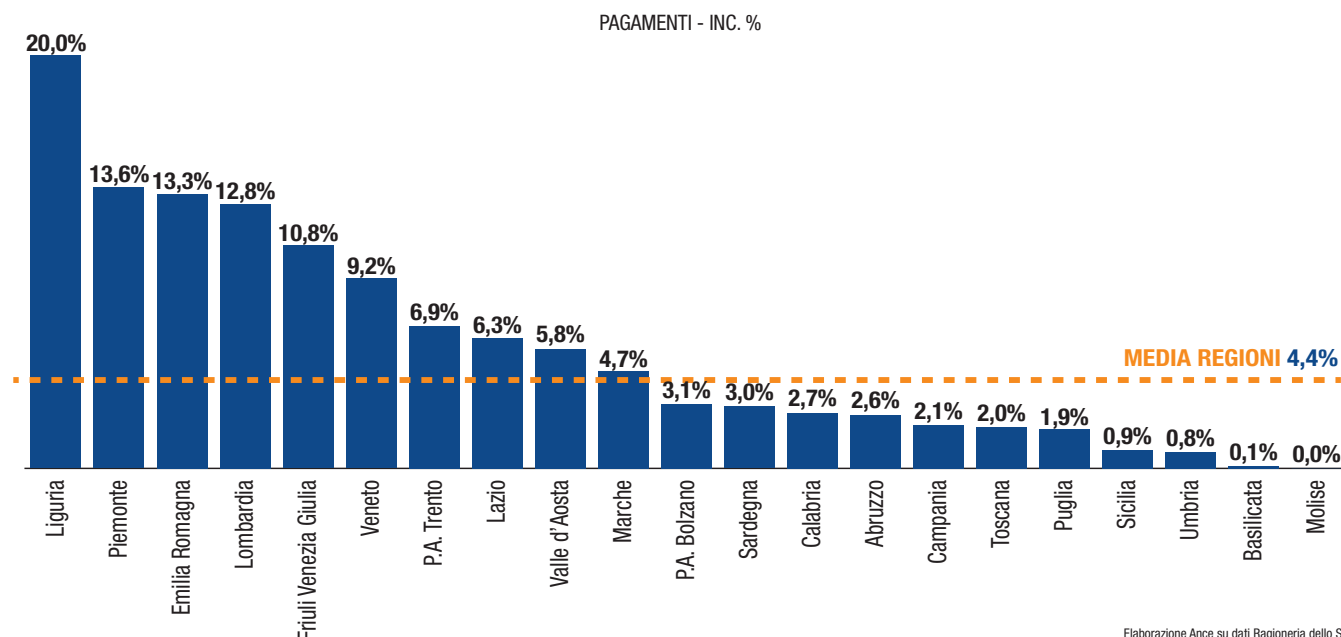
Andamento della spesa in conto capitale dei comuni italiani



LA SPESA DEI FONDI STRUTTURALI EUROPEI - PROGRAMMAZIONE 2021-2027

L'avanzamento del ciclo di programmazione 2021-2027 evidenzia come l'attuazione dei programmi sia ancora in una fase iniziale. Sulla base dei dati della Ragioneria Generale dello Stato, **aggiornati al 28 febbraio 2025, le risorse impegnate sui fondi FESR e FSE+ raggiungono il 18%, mentre la spesa effettiva si ferma al 5,1%**. I dati di monitoraggio mostrano le difficoltà nell'avvio della programmazione, sia per i programmi nazionali che per quelli regionali. Tuttavia, le regioni registrano un progresso leggermente superiore rispetto ai ministeri, con un avanzamento nella programmazione pari al 18,9% rispetto al 16,7% dei ministeri, e una spesa che si attesta al 6,2%, contro il 2,9%. In particolare, a livello regionale, **i fondi FESR**, che rivestono un ruolo prioritario per le misure legate al settore delle costruzioni, **mostrano un livello di spesa pari al 4,4%**, con un forte **divario territoriale che vede il Mezzogiorno attestarsi all'1,8% contro il 9,4% del Centro-Nord**.

Fondi strutturali europei 2021-2027: avanzamento dei programmi regionali FESR al 28 febbraio 2025

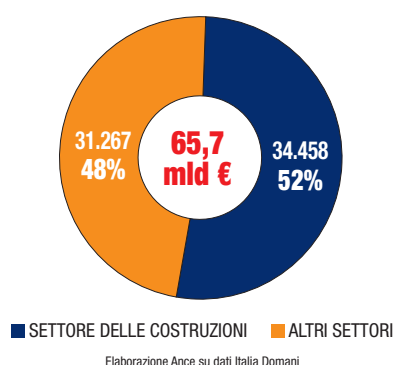


● IL PNRR

LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

Secondo quanto riportato nella Sesta Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR, pubblicata il 27 marzo 2025, al 31 dicembre 2024 la spesa complessiva sostenuta ammontava a 64 miliardi di euro, pari al 33% delle risorse disponibili del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza. Stando ai dati più recenti disponibili tramite gli open data di Italia Domani, aggiornati al 28 febbraio 2025, **la spesa ha raggiunto i 65,7 miliardi di euro**.

PNRR: spesa totale al 28 febbraio 2025
MLD DI EURO E INCIDENZA %



Le misure del Piano che prevedono la realizzazione di opere pubbliche si confermano tra quelle che hanno maggiormente inciso sull'avanzamento della spesa. **Il 52% della spesa sostenuta (34,5 miliardi) è riconducibile, infatti, a interventi di diretto interesse per il settore delle costruzioni.**

Una quota significativa di tale importo – circa **14 miliardi di euro** – è legata agli **incentivi automatici del Superbonus**, che si conferma essere l'**unica linea di investimento del PNRR già completata**. La parte restante – **circa 20,5 miliardi** – riguarda prevalentemente **investimenti infrastrutturali ferroviari e interventi promossi dagli enti locali**, come quelli per l'**edilizia scolastica**.

Dal punto di vista procedurale e attuativo, il Piano ha accelerato le fasi di programmazione e allocazione dei fondi. L'approccio performance based ha contribuito a migliorare i processi decisionali e operativi, favorendo una maggiore responsabilizzazione e trasparenza.

In merito all'avanzamento, il monitoraggio dell'Ance, basato sui dati CNCE_EdilConnect, ha individuato 13.710 cantieri aperti o conclusi, riferiti a opere PNRR, pari al 55% del totale delle gare per lavori PNRR, pubblicate tra novembre 2021 e febbraio 2025. La stessa analisi declinata territorial-

mente mostra un ritardo maggiore nel Mezzogiorno: le opere in corso o concluse al Sud sono il 50% di quelle bandite, contro il 60% delle regioni del Nord e il 55% di quelle del Centro.

Il divario, peraltro, aumenta se si considerano le opere di dimensione maggiore. Per quelle superiori ai 20 milioni, infatti, la quota di cantieri aperti o conclusi nel Mezzogiorno è del 43%, contro il 57% delle regioni del Nord e il 48% del Centro.

L'ultima relazione del Governo ha confermato la presenza di alcune difficoltà soprattutto nella realizzazione delle grandi opere ferroviarie, legate a iter autorizzativi complessi e interferenze che ostacolano il rispetto delle stringenti tempistiche del PNRR.

Per questo il Governo, in vista della scadenza del PNRR del 31 agosto 2026, ha chiesto e, recentemente ottenuto, una nuova revisione tecnica che ha coinvolto principalmente le grandi direttrici ferroviarie, soprattutto del Mezzogiorno (AV Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania, Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia). La revisione ha previsto, a seconda dei casi, una riallocazione delle risorse verso progetti più avanzati o una suddivisione delle opere in lavorazioni autonome per consentire la rendicontazione delle porzioni già realizzate.

Accanto alla revisione "tecnica", sono in corso interlocuzioni con la Commissione Europea per una nuova revisione "straordinaria", simile a quella di fine 2023.

Al riguardo, la Commissione Europea, il 5 giugno 2025, attraverso la Comunicazione "NextGenerationEU - The road to 2026", ha invitato i governi a una revisione dei Piani, delineando alcune soluzioni per evitare il rischio di restituzione dei fondi europei.

Tra le soluzioni proposte si evidenzia la possibilità di costituire strumenti finanziari, gestiti da soggetti indipendenti, per finanziare investimenti strategici a lungo termine, anche attraverso il coinvolgimento di capitali privati.

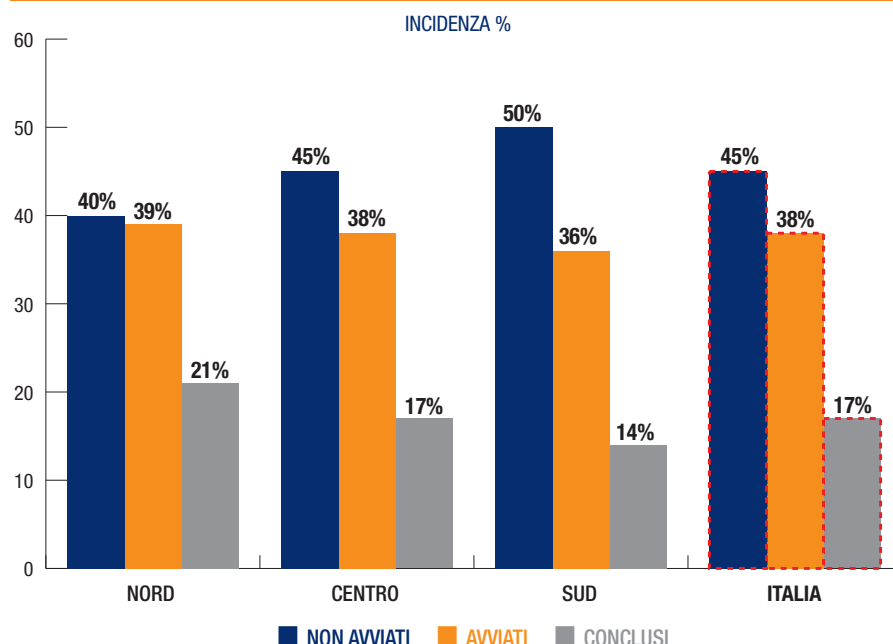
In questo caso, gli obiettivi del PNRR diventerebbero il trasferimento dei fondi e la firma dei contratti con le imprese e non la realizzazione dei singoli progetti che potrà essere completata dopo il 2026.

Tali strumenti rappresentano una soluzione valida per indirizzare le risorse non spese del PNRR verso obiettivi strategici di lungo periodo, come l'housing sociale e la resilienza climatica, settori cruciali per uno sviluppo realmente sostenibile del Paese.

Il documento della Commissione Europea chiarisce, inoltre, le scadenze inderogabili del PNRR:

- 31 agosto 2026: termine ultimo per il completamento di tutte le milestone e i target dei Piani nazionali;
- 30 settembre 2026: scadenza per la presentazione delle ultime richieste di pagamento;
- 31 dicembre 2026: termine per il pagamento finale delle risorse, previa rendicontazione.

PNRR: stato di avanzamento dei cantieri in Italia per area geografica



Il dato non include le gare transregionali né quelle per le quali la localizzazione non è determinabile.
Elaborazione Ance su dati CNCE_EdilConnect, aggiornamento aprile 2025

I numeri di Edilizia Flash

IL QUADRO MACROECONOMICO

	Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	
	I Trim. 2025	Previsioni 2025
Pil	+0,7%	+0,6%*
Inflazione	+1,7%**	
Occupati intera economia	24.200.000***	
Tasso di disoccupazione	5,9%***	

*Previsione Banca d'Italia, Giugno 2025; **Maggio 2025; ***Aprile 2025 Elaborazione Ance su dati Istat

GLI INVESTIMENTI E LA PRODUZIONE NELLE COSTRUZIONI

	I Trim. 2025 - Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Investimenti in costruzioni	+1,5%*
Produzione nelle costruzioni	+3,4%
Ore lavorate (CNCE)	-2,8%
Lavoratori iscritti (CNCE)	+0,4%

*al lordo dei costi per trasferimento di proprietà Elaborazione Ance su dati Istat e CNCE

IL MERCATO IMMOBILIARE RESIDENZIALE

	I Trim. 2025*
Compravendite di abitazioni	+11,2%
	2024*
Prezzi delle abitazioni (Totale)	+3,2%
Nuove	+7,9%
Esistenti	+2,2%

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente
Elaborazione Ance su dati Agenzia delle Entrate e Istat

IL CREDITO

	2024*
Finanziamenti alle imprese per edilizia Residenziale	-3,4%
Finanziamenti alle imprese per edilizia Non Residenziale	-11,2%
Mutui alle famiglie per l'acquisto di case	+8,1%

* Var. % rispetto all'anno precedente Elaborazione Ance su dati Banca d'Italia

L'ANDAMENTO DEI PREZZI DI ALCUNI MATERIALI DA COSTRUZIONE

	Variazioni % Gennaio-Aprile 2025/Gennaio-Aprile 2024
Ferro-acciaio tondo per cemento armato	-5,1%
Bitume	-9,8%
Gas naturale	+57,3%
Energia elettrica	+41,8%

Elaborazione Ance su dati Metal Bulletin, Prometeia e Argus

I LAVORI PUBBLICI

Bandi di gara pubblicati per lavori pubblici	2024*	Gen.-Apr. 2025*
Numero	-26,9	+10,8%
Importo	-38,7%	+98,0
Spesa in conto capitale dei comuni italiani	2024* +16,3%	I Trim. 2025* +10,5%
Spesa per fondi strutturali 21-27 (FESR, FSE+)	al 28-02-2025 5,1%	

* Var. % rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Elaborazione Ance su dati Infoplus e Siope

IL PNRR

Spesa al 28-02-2025

Totale **65,7 mld** di cui costruzioni **34,5 mld**

Avanzamento cantieri in Italia

avviati **38%** conclusi **17%** non avviati **45%**

Elaborazione Ance su dati Italia Domani e CNCE_Edilconnect, aprile 2025